

L'intervento di Alberto Granzotto, presidente di FAITA-Federcamping, al convegno di Lazise (VR)

Un segmento che punta in alto

Il turismo all'aria aperta negli anni ha cambiato pelle andando a intercettare sempre di più una clientela medio-alto spendente che ama soggiornare a stretto contatto con la natura. L'open air è quindi un segmento caratterizzato da imprese che investono in qualità e servizi, innovazione e digitalizzazione; e lo fanno nel nome della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Di questo e dell'impatto del settore si è parlato al convegno "Il Futuro è open air: Lago di Garda al centro del turismo sostenibile", organizzato lo scorso ottobre a Lazise (VR) da FAITA-Federcamping, la federazione più rappresentativa delle imprese del turismo all'aria aperta.
Durante l'incontro è emerso che in Italia il comparto conta oltre 2.600 strutture per un totale di circa 1 milione e mezzo di posti letto, con 11,4 milioni di arrivi nel 2024 (+3,5% rispetto al 2023), 71 milioni di presenze (+1,3% sul 2023) e un fatturato annuo di 8 miliardi di euro.
In termini di offerta, al primo posto troviamo il Veneto, che detiene il 17,7% dei posti letto, seguito da Toscana (14%), Puglia (7,3%), Emilia-Romagna (7%) e Lombardia (6,8%). Quest'ultima però figura al secondo posto per numero di strutture: l'8,3% di quelle presenti in Italia (elaborazioni CISET su dati ISTAT per FAITA Federcamping).
"Le maggiori performance si registrano nel Nordest – spiega Alberto Granzotto, presidente di FAITA-Federcamping –, ma in tutta Italia sono in atto un'espansione e un'evoluzione in termini qualitativi senza precedenti. Risultati che si debbono attribuire agli investimenti realizzati dalle imprese su tutti i fronti, compreso quello dell'inclusione". Granzotto ha sottolineato che quello all'aria aperta "è un turismo molto legato al territorio: la presenza medio-lunga fa sì che questi viaggiatori conoscano e apprezzino la destinazione e che usufruiscano dei suoi servizi in modo diffuso". Dai dati si evince infatti che la spesa sul territorio di chi pratica questo tipo di turismo è prevalente rispetto a quella di chi soggiorna in hotel o in altre strutture ricettive. A riprova di come il turismo open air sia sostenibile anche per la destinazione stessa in termini di crescita economica.
Tra gli obiettivi che si prefigge il settore, "quello di offrire una stagione molto più lunga, diversificata nei vari periodi", mentre tra i temi cruciali toccati durante l'incontro – oltre alla tutela ambientale e al cambiamento climatico –, quello del personale e della formazione perché secondo Granzotto: "il futuro del nostro successo passa dai nostri collaboratori. E il turismo può crescere solo con un personale appassionato e preparato, anche nell'uso degli strumenti digitali, che per noi è un'ulteriore sfida".



nella totale riservatezza. Le Bubbles sono dotate inoltre di tavolo, sedie e sdraio; non di cucina, ma gli ospiti possono usufruire dei servizi ristorante e bar del village.
La seconda nuova scelta proposta da La Rocca Camping Village è la Geo Cupola. Le cupole geodetiche sono strutture semisferiche che sfruttano al massimo il potenziale di due forme geometriche, a due e a tre dimensioni: il triangolo e la sfera. Si tratta di ambienti stabili e resistenti, tanto da essere le soluzioni abitative scelte per missioni in luoghi estremi, come l'Antartide o il deserto.
La forma stessa della tenda garantisce infatti il massimo comfort: consente una circolazione dell'aria ottimale, creando un microclima ideale in ogni stagione, fresco d'estate e caldo d'inverno. Lo spazio inoltre appare come moltiplicato, anche grazie all'assenza di pilastri. Mentre l'ampia superficie finestrata dona anche agli ospiti di queste suite il privilegio di addormentarsi ammirando il cielo stellato e di svegliarsi con la meraviglia del lago a portata di sguardo.
Le Geo Cupole non sono provviste di cucina, ma si trovano a pochi passi dalla vasta offerta food&beverage del camping village. Questa romantica tenda per due dispone anche di una tinozza idromassaggio riscaldata immersa nella vegetazione.

daniele.pajar@gmail.com
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.